

Commissione Ue. Attesa giovedì la presentazione

Bruxelles prepara la riforma: aliquota media al 12 per cento

PIÙ LIBERTÀ AI PAESI

Prevista un'aliquota standard di almeno il 15%, due tra lo 0 e il 15%, una bassa tra 0 e 5% e una pari a 0 per i prodotti esenti

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ La Commissione europea è in procinto di presentare una attesa riforma sull'imposta del valore aggiunto. Tra le altre cose, il pacchetto, che salvo sorprese dovrebbe essere illustrato giovedì, prevede che i governi nazionali godano di maggiore flessibilità nel decidere le aliquote dell'Iva. Nel contempo, l'esecutivo comunitario propone di ridurre le incombenze amministrative delle piccole e medie imprese in questo delicato campo.

Attualmente, l'assetto legislativo, che risale al 1992, prevede una aliquota minima del 15%, due aliquote più basse stabilite a livello nazionale e applicabili su una serie di be-

ni, così come ulteriori deroghe speciali in alcuni settori. Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles, la riforma prevede una aliquota standard di almeno il 15%; due aliquote più basse tra il 5 e il 15% (o il tasso standard nazionale); un'altra aliquota tra lo 0 e il 5%; e infine una aliquota pari allo zero per i prodotti esenti da Iva.

I singoli governi nazionali saranno liberi di fissare il livello delle aliquote, e scegliere quali aliquote applicare a quali prodotti. In questo senso, la lista attuale di prodotti a cui è possibile applicare una aliquota ridotta sarà abolita. Verrà in compenso sostituita da una nuova lista a cui viceversa dovrà essere applicata una aliquota di almeno il 15%: comprenderà tra le altre cose armi, metalli preziosi, alcool, tabacco, giochi d'azzardo, cellulari, carburanti, prodotti elettronici di consumo.

La liberalizzazione nel fissare le aliquote dell'Iva è compensata dall'obbligo dei paesi di garantire una aliquota me-

dia ponderata che sia almeno del 12%. Attualmente in Europa l'aliquota media dell'imposta sul valore aggiunto è di circa il 20%. Con la sua riforma, la Commissione europea vuole rispondere alle richieste di maggiore libertà provenienti dai paesi membri, imponendo tuttavia limiti per evitare distorsioni alla concorrenza nel mercato unico e un eccessivo calo del gettito fiscale.

Le regole comunitarie consentono oggi aliquote inferiori al 15% tra le altre cose sui prodotti farmaceutici, sul trasporto passeggeri, sugli spettacoli sportivi. I settori sono in tutto 18. Negli anni scorsi, l'Italia aveva deciso di imporre ai libri elettronici una aliquota ridotta, in violazione delle norme europee. La Commissione europea avrebbe potuto aprire una procedura di infrazione. Invece, ha deciso di seguire l'esempio italiano per favorire l'editoria (si veda il Sole 24 Ore del 2 giugno 2017).

Sempre giovedì, l'esecutivo comunitario proporrà una ri-

forma del modo in cui l'Iva viene applicata sulle vendite delle piccole società. Attualmente, i paesi membri possono esentare le piccole aziende da questa imposta. La possibilità, tuttavia, vale solo per le società prettamente nazionali; e lo stesso tetto di fatturato è stabilito a livello locale. Bruxelles vuole armonizzare le regole, limitando questa possibilità a fatturati inferiori ai 100 mila euro per le aziende presenti anche in più paesi.

Inoltre, semplificazioni amministrative saranno garantite alle piccole aziende con un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro. In conclusione, la riforma, che è stata messa a punto dal commissario agli affari monetari Pierre Moscovici, deve essere approvata all'unanimità dal Consiglio. In tema fiscale, il ruolo del Parlamento europeo è consultativo. Il pacchetto giunge dopo che in ottobre la stessa Commissione europea ha presentato una ambiziosa riforma della raccolta dell'Iva nell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le attuali soglie in Europa

Le aliquote Iva nei Paesi dell'Unione europea

Stato membro	Aliquota normale	Aliquota ridotta
Austria	20	10/13
Belgio	21	6/12
Bulgaria	20	9
Cipro	19	5/9
Repubblica Ceca	21	10/15
Germania	19	7
Danimarca	25	-
Estonia	20	9
Grecia	24	6/13
Spagna *	21	10
Finlandia	24	10/14
Francia *	20	5,5/10
Croazia	25	5/13
Ungheria	27	5/18
Irlanda **	23	9/13,5
Italia *	22	5/10
Lituania	21	5/9
Lussemburgo **	17	8
Lettonia	21	12
Malta	18	5/7
Paesi Bassi	21	6
Polonia	23	5/8
Portogallo ***	23	6/13
Romania	19	5/9
Svezia	25	6/12
Slovenia	22	9,5
Slovacchia	20	10
Regno Unito	20	5

(*) Spagna e Italia hanno l'aliquota minima al 4%; la Francia ha l'aliquota minima al 2,1%; (**) l'Irlanda ha l'aliquota minima al 4,8% e l'aliquota speciale al 13,5% mentre il Lussemburgo ha l'aliquota minima al 3% e quella speciale al 14%; (***) il Portogallo ha anche un'aliquota speciale che coincide a quella ridotta del 13%

Fonte: Commissione europea